

Il Tuo sguardo mi ha resa bella

Veglia di adorazione

Taranto, 21.04.2022



Canto iniziale

Saluto del celebrante

C: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

A: Amen

C: il Signore sia con voi

A: e con il tuo spirito

G: Questa sera vogliamo guardare a Gesù con gli occhi innamorati di Madre Mazzarello. Gli occhi di una donna che nel Signore ha scoperto la sua bellezza ma soprattutto il desiderio di donare agli altri quello che grazie a Lui aveva scoperto dentro di sé: dal desiderio di essere amata alla capacità di amare. Lasciamo parlare lei, *immaginandola mentre scrive* una delle sue lettere proprio a noi.



Lettera di Madre Mazzarello

L1: Miei cari figli e mie care figlie, sono stata anche io ragazza, giovane e sì, per favore, non immaginatemi sempre vestita da suora, con quell'aria seria anche perché non era assolutamente così ... anzi. I quadri e i dipinti non mi rendono giustizia per nulla! Anche a me da piccola piaceva sognare e, crescendo, questo desiderio mi è rimasto dentro perché ho capito che sognare è il dono più importante che riceviamo. Sognare ci permette di uscire dalla stanza della nostra quotidianità ci permette di volare fuori da quella finestra e di immaginare e di "vivere" tutto quello che ci fa battere il cuore. Voi siete abituati alle vostre cuffiette, stesi sul letto della vostra stanza, play e via! Si vola. Sapete, invece, cosa facevo io? Beh avevo una sola

finestrella piccola piccola, bastava che mi mettessi di fronte a quel meraviglioso panorama che ecco iniziavo a volare proprio come fare voi. Immaginavo tante cose belle e tante emozioni che mi attendevano nella vita. In quei momenti mi sembravano così vicine da poterle toccare con la mano. Tutto era realtà. Guardando dalla mia finestra ho scoperto il mio desiderio di amare e, soprattutto vedendo la bellezza del creato, ho visto cosa si è capaci di fare quando si è innamorati. E sì proprio così. Dio si è tanto innamorato di noi che ci ha immersi completamente nella bellezza dei Suoi occhi. Ecco cosa è per me il creato; tutto quello che ci circonda non è altro che il suo modo di guardarci proprio come fa chi è innamorato davanti a colei, che gli fa battere il cuore: la fissa, la osserva, non ha bisogno di parlare ma semplicemente basta esserci e i battiti cardiaci aumentano. Dite la verità è successo anche a voi, non negate, non vergognatevi. Quando il cuore inizia battere all'impazzata non lo fermiamo, ma, soprattutto, sentiamo che dentro di noi qualcosa di nuovo sta per accadere. A me piace dire che sembra un cavallo pazzo. Sapete cos'è? Io l'ho imparato negli anni... vi spiego. Questo cuore che batteva forte, mi spingeva a correre a quella finestrella con i miei fratellini e chiedevo loro di guardare al di là della piccola apertura. Li invitavo a ringraziare il Signore perché, pian piano capivo che non eravamo noi a guardare fuori dalla finestra, ma da quella finestrella era Dio che entrava nella nostra vita e nel nostro cuore facendola risplendere in tutta la sua bellezza.

Amare non significa solo uscire ma, soprattutto, far entrare Qualcuno. E come correvo quando dovevo partecipare alla messa con la paura di perdermi qualcosa! Proprio come quando voi non vedete l'ora di uscire per incontrare quella persona... ci siamo capiti. E così, mi sono impegnata ad uscire da quella finestrella per incontrare, aiutare ascoltare, perché ho capito che quel cuore continuava a battere sempre di più, ogni volta che riuscivo a far sorridere qualcuno, per esempio. Oppure quando consolavo un'amica triste o, ancora,

mentre asciugavo una sua lacrima a qualcuno e poi, ancora di più, quando nella preghiera raccontavo a Lui, a Gesù, quello che era accaduto. Perché ormai avevo capito che è Lui tutta la nostra forza, credetemi. Con lui, tutti i pesi si alleggeriscono e le fatiche diventano meno pesanti. Eh sì, cari figli e care figlie, mi sono sentita una piccola candela nelle mani di Dio. Fragile sì, piccola, ma pian piano, mi accorgevo di una cosa bella che accadeva dentro di me: comprendevo di essere nelle mani di Dio e quindi non potevo assolutamente spegnermi. Già! Perché era Lui che custodiva la mia debole fiammella e poi, con la piccola luce che emanavo indicavo a chi era vicino a me, dov'era Lui, per invitarli a seguirlo insieme con me. Ad un certo punto mi sono accorta di avere dentro una luce, una bellezza nuova che non avevo notato prima. Ed ero felice. Sì ero felice, perché per me diveniva sempre più chiaro che la gioia nasce in un cuore che ama tanto il Signore. È questo il mio segreto. Quella finestrella a cui il cuore mi spingeva ad andare era importante perché imparavo, ogni giorno, a lasciarmi guardare da Dio che mi ama tanto, ci ama tanto, ed ho imparato da lui l'unico modo per conservare la vera bellezza che ci portiamo dentro: amare sempre come lui ci ama, sì sempre!

Danza: *la bellezza dell'essere per gli altri.*

Canto ed Esposizione Eucaristica

G: Madre Mazzarello, fa esperienza dell'amore profondo, forte, del suo Dio. Trasformata dalla bellezza dell'amore, percorre, senza indugio, il sentiero che la conduce dai fratelli e dalle sorelle per condividere la sua gioia. Ci ricorda un'altra Maria. Maria di Magdala che, dopo aver fatto la stessa esperienza, diviene l'Apostola della Misericordia.



L'apparizione a Maria di Magdala

(Gv 20, 11-18)

C: Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti,

seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Magdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

Riflessione del sacerdote

Ascolto del brano "Maria Maddalena"

G: Preghiamo il Salmo 8 alternandoci con il solista

Solista: O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Tutti: Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,

Solista: la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,
il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

Tutti: O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la
terra!

Padre nostro (*introduzione del Celebrante*)

G: Preghiamo il Signore, fonte di ogni bene,
perché possa illuminare e trasformare la nostra
vita con la bellezza del suo amore.

Dopo ogni invocazione ripetiamo: *insegnaci ad
amare, Signore.*

1. Dio, bellezza infinita, donaci uno sguardo puro
e un cuore libero, perché disarmati di fronte al
mistero della tua verità, affascinati dallo
splendore della tua bellezza, avvolti dalla
magnificenza della tua bontà, noi possiamo
consegnare a te la nostra vita e tu compia in
noi quello che desideri. Preghiamo.
2. Dio, bellezza infinita, prendi dimora nel nostro
cuore e modellalo a tua immagine. Poni il tuo
sguardo nella parte più profonda di noi perché
possiamo aprirci davanti allo splendore del tuo
volto e muovere i nostri passi seguendo il tuo
cammino verso la pienezza della vita.
Preghiamo.
3. Dio, bellezza infinita, divieni amico intimo dei
tanti giovani che faticano a trovare un senso
per la loro vita. Poni nel loro cuore una sana
inquietudine che possa condurli alla bellezza
dell'incontro con te. Preghiamo.
4. Dio, bellezza infinita, tu hai sparso lo splendore
della tua bellezza sui fiori, nelle stelle, nel gioco
di colori della natura, sul volto e nel cuore degli
uomini. donaci gli occhi dello Spirito Santo per
poterti riconoscere in tutto quanto vi è di bello
e di buono nelle tue creature. Preghiamo.
5. Dio, bellezza infinita, sana le ferite dell'odio e
della guerra che deturpano la bellezza della
nostra umanità. Guarisci il cuore di chi semina
violenza e guerra, solo così potremo ritrovare

lo splendore dell'essere tutti fratelli.
Preghiamo.

Preghiera Corale

G: Preghiamo insieme:

Signore, ti ringrazio,
perché adesso sento dentro di me
che tu ci sei e che è bello stare con te.
Fa' che non ti lasci mai.
Tu, Signore, sei l'immenso che mi abita
la luce che mi illumina,
la bellezza che mi rasserena.
Resta con me, resta con noi, Signore!
Resta con la tua bellezza
e rendimi capace di lasciare nella mia vita
impronte di bontà e di armonia,
di dono e di sorriso.
Rendimi capace di scoprire la bellezza
che si svela nel saper perdonare,
nell'accogliere l'altro così com'è.
Costringimi, Signore, alla bellezza,
perché possa tirare fuori
quanto di prezioso che c'è in me.
Io ti lascerò fare, Signore.
E ti riscoprirò vivo.
E ti ritroverò risorto.
Amen.

Benedizione eucaristica.

Canto conclusivo

